

L'impulso che noi notiamo nella determinazione non è un fatto né esclusivamente fisiologico, né esclusivamente psicologico, ma è una proprietà necessaria di ogni rappresentazione che ne è fornita di per sé stessa in grado maggiore o minore. Tale grado è poi esso stesso suscettibile di variazione psicologica in quantoché ad una rappresentazione associandosene altre, il grado della prima si associa ai gradi delle altre, di guisa che l'impulso risultante non è che la risultante di varie forze tra loro continuate, e rissidenti nell'attività fisiologica e costituenti l'attività psichica.

L'attività fisiologica successivamente specializzandosi a seconda della specializzazione conseguente della psiche noi non l'avvertiamo se non in queste ultime. Ne è un caso unico che non si conosce l'esistenza di una causa se non dai suoi effetti. Così noi non vediamo la reazione chimica che avviene in un corpo il quale assuma dietro strofinamento attività elettrica, ma, per opportuni esperimenti notiamo però quest'ultima, e ne riferiamo la causa fisico-chimica diretta. Lo stesso fatto psicologicamente si avvera nella valutazione della causa fisiologica della specializzazione della psiche.

V.

La rappresentazione non è solo l'elemento primo della psiche, ma ne è anche l'elemento fondamentale, e per ciò che riguarda il meccanesimo psichico considerato nella sua prima unità, l'elemento unico. Vale a dire che ogni fenomeno psichico è in fondo una rappresentazione, e che quindi l'organismo psichico vive di questa, come l'organismo fisico vive di elementi fisici.

Di fatto v'hanno alcuni fenomeni psicologici-psichici che attestano l'attività meravigliosa della rappresentazione, la quale, come provò anche il Galton, varia colla razza, coll'età e col sesso. E la sua variazione porta in corrispondenza le varietà della vita psichica.

L'immaginazione, la volontà, la memoria, il sentimento variano coordinatamente alla varietà delle rappresentazioni. Così là dove le rappresentazioni saranno più vive, si avrà una maggiore vivacità di immaginazione, questa consistendo essenzialmente nelle rappresentazioni, le quali si ridestano per associazione tanto più facilmente quanto è più forte l'attività delle precedenti. Nelle rappresentazioni avviene ciò che in un miscuglio di sostanze chimiche: queste agiscono e reagiscono diversamente, e così le rappresentazioni. E siccome il grado di attività di queste può fissarsi variamente, varia sarà l'attività della volontà che si deter-

V. S.). Il fatto per cui se ne avvertono alcune, in forza di che il sonno cessa, non consiste che nell'eccitazione superiore che di fisiologica diviene del tutto psicologica per la riflessione della rappresentazione destata.

La 2ª prova poi ci attesta la permanenza delle modificazioni fisiologiche, per le quali l'individuo è fornito di memoria, e secondariamente ci dimostra che nel cervello si produce un fenomeno analogo a quello che noi provochiamo in una sveglia, ma su di ciò la scienza non portò ancora troppa luce, ed è uopo tenersi alle più scrupolose riserve. Del resto il fatto addotto non è del tutto insufficiente e dimostrare la tesi che fisiologicamente è, credo sostenibile, e che fu così sostenuta già da molti fisiologi.

Finalmente circa la mutazione durante il sonno d'un'idea, d'un progetto, non s'ha a trascurare la stimolazione che svegliandosi si può subire se non dall'ambiente esterno, dallo stato stesso fisiologico dell'organismo. Ciò però conduce anche a provare che l'ipotesi della permanenza del pensiero e quindi dell'evoluzione psicologica non è priva di fondamento. E basta a provarlo il fatto che gli organi della psiche non perdono la loro attività che colla morte, e che dunque questa sola interrompe l'attività psicologica. Data l'attività fisiologica propria agli organi della psiche, dato che dall'attività psicologica essa sia il sostrato genetico necessario, non solo, ma anche l'elemento fondamentale (così da supporre un grado sia pur minimo di psichicità concomitante), è logico ritenere che pure non avendosi piena coscienza, le rappresentazioni si svolgano continuamente, qualunque sia lo stato fisiologico dell'individuo.

mina in forza delle rappresentazioni stesse, della memoria che è un assestamento di rappresentazioni, del sentimento che è un portato delle rappresentazioni medesime. Da ciò risulta ciò che il Taine afferma positivamente dicendo che come il corpo è un polipaio di cellule così lo spirito è un polipaio di rappresentazioni. Ma v'ha di più.

Le rappresentazioni risultando dalle percezioni, e quindi dalle sensazioni, dipendono dalle sensazioni stesse anche nella loro varietà d'intensità specifica. Così sappiamo che ogni senso ha le sue rappresentazioni speciali, che cioè si danno per le rappresentazioni il *tipo uditivo*, il *tipo visivo*, il *tipo motore*, secondo cui la psiche si determina mediante un senso a differenze d'un altro, per opera della allucinazione. Per l'ipertrofia dell'udito la memoria è sempre rappresentata dal linguaggio del suono, dimodoché per richiamarsi un brano letto non si ricorda l'aspetto visivo della pagina, ma il suono delle parole di quel brano stesso, e per fare ad esempio una addizione si ripetono verbalmente le cifre, e non si rappresenta il segno grafico, come avviene invece nel caso dell'ipertrofia della vista.

In questi fenomeni che non sono così rari come si potrebbe credere, quantunque il *tipo indifferente* sia di gran lunga più comune, la vita psichica assume un carattere rappresentativo distintamente superiore, e in dipendenza dagli organi. Il che comprova con più ragione che la vita psichica non può non essere fundamentalmente soltanto rappresentativa, poichè nei casi suaccennati la rappresentazione sostituisce la percezione nei medesimi limiti di queste, né mancherebbero moltissimi altri fatti a comprovarlo, come le illusioni dei sensi, e l'illusione ipnotica e le allucinazioni, le quali tutte sono deformazioni della percezione.

Incidentalmente noto pure che questo fatto basandosi sull'altro che sia che si abbia la sensazione del rosso, o che si ricordi, il rosso o che si veda il rosso in una allucinazione, è sempre la stessa cellula che vibra, è più che verosimile che l'idea, come disse il Bain, occupi le stesse parti nervose e nel medesimo modo che l'impressione sensoria centripeta.

Da quanto s'è detto fino a qui risulta che le rappresentazioni hanno carattere prettamente intelligente, essendo dell'intelligenza l'espressione: le prerogative dell'intelligenza sono dunque le prerogative delle rappresentazioni. Fondandosi e svolgandosi costituiscono quindi come la psiche così il temperamento direttamente, e indirettamente per la costituzione fisica; ed una volta nate esercitano il loro ufficio anche rilevandolo (p. es. col riso in forza di cui la rappresentazione è per così dire contagiosa) e stabilenti poi in ragione, la cui consistenza è la consistenza delle rappresentazioni. La loro incoscienza poi non è che la potenzialità di rievocazione loro inerente.

G. MARCHESINI.

CHI DESIDERA

parecchie copie d'un dato numero, che contenga scritti che lo interessano o lo riguardano, è pregato di *avvertirne anticipatamente* l'Amministrazione, che in tal caso glieli provvederà per soli 40 cent. se i fascicoli sono di 16 pagine; per 20 cent. se di 8 pagine.

Tale preavviso è reso necessario dal fatto, che di *Cuore e Critica* non ponendosi in vendita i numeri separatamente, la tiratura è limitata al numero effettivo degli abbonati. (L'Amministrazione).